
Papa Francesco: Angelus, "ricevere Gesù perché ci trasformi da dentro, e perché faccia di noi l'unità e non la divisione"

"E' la Chiesa che fa l'Eucaristia, ma è più fondamentale che l'Eucaristia fa la Chiesa, e le permette di essere la sua missione, prima ancora che di compierla". "Ricevere Gesù perché ci trasformi da dentro, e perché faccia di noi l'unità" spiegato il Papa, che durante l'Angelus di oggi, pronunciato dalla finestra del suo studio nel Palazzo apostolico davanti ai fedeli riuniti in piazza San Pietro rispettando le misure di distanziamento sociale imposte dall'attuale pandemia, si è soffermato ancora una volta - come aveva fatto nell'omelia della messa celebrata poco prima nella basilica di San Pietro - sulla solennità del Corpus Domini, che si celebra oggi in Italia e in altre nazioni. "Gesù è presente nel sacramento dell'Eucaristia per essere il nostro nutrimento, per essere assimilato e diventare in noi quella forza rinnovatrice che ridona energia e voglia di rimettersi in cammino, dopo ogni sosta o caduta", ha ricordato Francesco: "Ma questo richiede il nostro assenso, la nostra disponibilità a lasciar trasformare noi stessi, il nostro modo di pensare e di agire; altrimenti le celebrazioni eucaristiche a cui partecipiamo si riducono a dei riti vuoti e formali". "E tante volte qualcuno va a messa perché si deve andare, come un atto sociale, rispettoso ma sociale", ha aggiunto a braccio: "Ma il mistero è un'altra cosa: è Gesù che viene per nutrirci". "La comunione al corpo di Cristo è segno efficace di unità, di comunione, di condivisione", ha proseguito il Papa a proposito della "comunione reciproca di quanti partecipano all'Eucaristia, al punto da diventare tra loro un corpo solo, come unico è il pane che si spezza e si distribuisce": "Non si può partecipare all'Eucaristia senza impegnarsi in una fraternità vicendevole che sia sincera. Ma il Signore sa bene che le nostre sole forze umane non bastano per questo. Anzi, sa che tra i suoi discepoli ci sarà sempre la tentazione della rivalità, dell'invidia, del pregiudizio, della divisione... Tutti conosciamo queste cose. Anche per questo ci ha lasciato il Sacramento della sua Presenza reale, concreta e permanente, così che, rimanendo uniti a Lui, noi possiamo ricevere sempre il dono dell'amore fraterno". "Questo duplice frutto dell'Eucaristia: l'unione con Cristo e la comunione tra quanti si nutrono di Lui, genera e rinnova continuamente la comunità cristiana", ha garantito il Santo Padre citando il Concilio. "Ricevere Gesù perché ci trasformi da dentro, e perché faccia di noi l'unità e non la divisione", la sintesi a braccio del mistero dell'Eucaristia.

M.Michela Nicolais